## SENATO DELLA REPUBBLICA

— IX LEGISLATURA ——

**SUPPLEMENTO** 

# GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

## 293° RESOCONTO

### SEDUTE DI MERCOLEDÌ 30 GENNAIO 1985

#### INDICE

Commissioni permanenti								
1º - Affari costituzionali							Pag.	3

#### AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 30 gennaio 1985

135° Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente BONIFACIO indi del Vice Presidente **TARAMELLI** 

Intervengono il ministro per la funzione pubblica Gaspari e i sottosegretari di Stato per l'interno Corder e Costa.

La seduta inizia alle ore 10,05.

#### IN SEDE CONSULTIVA

- « Norme relative agli interventi straordinari per la lotta alla fame nel mondo » (679), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri
- « Modifiche ed integrazioni alla legge 9 febbraio 1979, n. 38, concernenti la cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo e interventi straordinari d'emergenza aventi il carattere dell'eccezionalità » (826), d'iniziativa dei senatori Pozzo e Romualdi
- « Modifiche alle disposizioni sulla cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo » (838), d'iniziativa dei senatori Salvi ed altri
- « Realizzazione di programmi integrati plurisettoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità » (1091), approvato dalla Camera dei deputati
- « Istituzione del servizio speciale per gli interventi straordinari e di emergenza » (1105), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri (Parere alla 3ª Commissione) (Esame e sospen-

Riferisce sui disegni di legge in titolo la senatrice Colombo Svevo, la quale ne illustra analiticamente il contenuto, con specifico riguardo ai profili organizzatori.

Il relatore analizza, in particolare, il di-

n. 1091 (concernente l'istituzione di un sottosegretario ad hoc avente i poteri di Commissario straordinario), osservando che, in tal modo, si introduce nell'ordinamento una formula ibrida. Richiamato su detto profilo il dibattito svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento, il relatore Colombo Svevo, riconosciuta la esigenza di dar corso a procedure speciali per la realizzazione di interventi per la lotta alla fame nel mondo, solleva alcuni interrogativi sul riparto di competenza fra il sottosegretario ed il ministro degli esteri.

Il relatore Colombo Svevo sottolinea in prosieguo elementi che caratterizzano il disegno di legge governativo rispetto alle altre proposte di iniziativa parlamentare: in particolare, osserva che il disegno di legge n. 838, d'iniziativa dei senatori Salvi ed altri, è volto ad operare una modifica della legge n. 38 del 1979 al fine di migliorare le procedure di organizzazione e di attuazione degli interventi in parola.

Comune alle proposte di legge in esame ella prosegue — è l'esigenza di predisporre strutture speciali per rispondere a situazioni che abbisognano di misure urgenti: in tale ottica, il disegno di legge n. 1091 introduce la figura del « Sottosegretario - commissario straordinario » il cui ambito di competenza non deriva però da una delega del Ministro, ma direttamente dalla legge, la quale conferisce a detto organo poteri molto estesi: viene così creato — a suo avviso — un ibrido giuridico che renderà difficile l'individuazione di responsabilità e forme di controllo.

Pur concordando sulla necessità di predisporre strumenti atti a far fronte all'emergenza, il relatore Colombo Svevo esprime l'auspicio che ciò avvenga coerentemente con i principi generali dell'ordinamento.

Segue il dibattito.

Perplessità sull'articolo 1 del disegno di sposto dell'articolo 1 del disegno di legge | legge n. 1091 sono sollevate anzitutto dal senatore Pavan, il quale si sofferma sulle attribuzioni del sottosegretario avente i poteri di Commissario straordinario, con riguardo alla sfera di responsabilità propria del Ministro.

Il senatore Jannelli esordisce rilevando come anche da parte del relatore viene riconosciuto il carattere urgente e straordinario degli interventi in oggetto, che dà ragione — egli prosegue — dell'adozione di procedure speciali, secondo quanto già avvenuto in precedenza per altre materie.

Egli reputa poi indispensabile assicurare il pieno controllo parlamentare sull'attività dell'istituendo Commissario straordinario e fa presente che la previsione, di cui al disegno di legge n. 1091, di un sottosegretario ad hoc risponde a detta fondamentale istanza. Il senatore Jannelli lamenta, in prosieguo, i residui passivi fin qui registrati, nell'ambito dell'ordinaria attività espletata dall'Amministrazione degli esteri e pone in luce la necessità di coordinare efficacemente gli interventi in parola, assicurando la spedita attuazione degli stessi. Ritiene poi che il progetto governativo assicuri un adeguato sistema di garanzie e richiama, al riguardo, le competenze riconosciute al CIPES (Comitato interministeriale per la politica economica estera) dall'articolo 2 del disegno di legge n. 1091).

L'oratore non esclude, comunque, l'opportunità di addivenire ad emendamenti volti a migliorare detto provvedimento, con riguardo, in particolare, ad alcune norme previste dall'articolo 3.

Il senatore Biglia si pronunzia sfavorevolmente sulla istituzione di strutture straordinarie, sottolineando che occorre affrontare problemi di non rapida soluzione e dando conto, infine, del disegno di legge n. 826.

Il senatore Saporito formula innanzitutto riserve su alcuni profili del disegno di legge n. 1091, attinenti al personale e ai controlli, alla luce del principio del buon andamento dell'Amministrazione. Espresse preoccupazioni per le norme introdotte all'articolo 3 di detto progetto, pone in evidenza il rischio che possano così istituirsi « burocrazie parallele ».

Egli si sofferma in termini critici sulle attribuzioni del sottosegretario, di cui pone in evidenza l'incerta definizione e propone, in conclusione, che la Commissione subordini il dispositivo favorevole del parere ad una riformulazione del testo, che chiarisca i profili dianzi illustrati.

Il senatore De Sabbata sottolinea che le previsioni del disegno di legge n. 1091, lungi dal migliorare le modalità di esplicazione dell'attività governativa, comportano una ulteriore frammentazione della stessa. Auspicati il rafforzamento e la migliore organizzazione dei servizi esistenti, l'oratore muove rilievi critici in particolare sull' « intesa » fra Commissario straordinario e Ministro degli affari esteri, previsti dall'articolo 2.

Segue un intervento riepilogativo del presidente Bonifacio; quindi il senatore Pasquino si sofferma sul carattere che, a suo avviso, deve esser proprio degli interventi straordinari, ponendo in luce l'opportunità di usufruire, anche nella predisposizione dei programmi più urgenti, delle strutture esistenti.

Occorre poi prevedere — prosegue il senatore Pasquino — controlli sulla fattibilità dei progetti, nonchè sulle modalità di attuazione degli interventi, anche al fine di evitare possibili favoritismi.

Egli solleva, in prosieguo, interrogativi sulla copertura finanziaria e sulla finalizzazione degli stanziamenti così disposti.

Il senatore Maffioletti rileva il disordine e la contraddittorietà del disegno istituzionale prefigurato dal disegno di legge n. 1091 e si sofferma sul carattere dei programmi plurisettoriali, ponendo alcuni interrogativi sul ruolo del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo. Egli considera quindi criticamente l' « intesa » fra sottosegretario e Ministro, prevista dal'articolo 2 del disegno di legge governativo.

Il senatore Garibaldi si pronunzia favorevolmente sul disegno di legge n. 1091, pur prescindendo da alcune discrasie ordinamentali e costituzionali; egli esprime altresì dubbi sull'efficacia delle misure così introdotte.

Il senatore Gualtieri sottolinea la necessità di non accrescere il disordine istituzionale già esistente e analizza criticamente la figura del sottosegretario-Commissario straordinario, auspicando che l'Autorità preposta al coordinamento degli interventi sia il Ministro degli esteri. Egli sottolinea poi l'opportunità di una verifica attenta sul funzionamento e il rendimento delle strutture esistenti.

Il senatore Jannelli, intervenendo nuovamente, ribadisce l'esigenza di provvedere ad interventi straordinari, da definire in tempi brevi, attesa anche la circostanza che nello svolgimento delle procedure ordinarie si sono verificati non lievi ritardi.

Dopo alcune richieste di chiarimenti da parte dei senatori Taramelli e De Sabbata sull'articolo 9 del disegno di legge n. 1091, ha la parola il senatore Murmura, il quale esprime viva contrarietà su alcune norme introdotte dal menzionato disegno di legge.

Segue una breve replica del relatore Colombo Svevo; quindi, su proposta del presidente Bonifacio, si conviene di sospendere brevemente l'esame dei provvedimenti, che verrà ripreso nell'ulteriore corso della seduta.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga dei contributi a carico dello Stato in favore di associazioni per il sostegno della loro azione di promozione sociale » (508-576-685-793-833-B), d'iniziativa dei senatori Monaco ed altri; Scevarolli ed altri; Saporito ed altri; Fontana ed altri; Del Noce ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce, in luogo del presidente Bonifacio, il senatore Saporito, il quale illustra le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Egli esprime su di esse qualche perplessità, con riguardo anche alle due nuove associazioni contemplate dal primo comma dell'articolo 3, nel testo approvato dalla Camera dei deputati. Attesa l'urgenza del provvedimento, il relatore raccomanda una sua rapida definizione.

Seguono richieste di chiarimenti da parte del senatore Garibaldi e brevi precisazioni sulle modifiche in discussione fornite dal sottosegretario Costa.

Vive riserve su dette modifiche sono quindi formulate dal senatore Pavan, il quale lamenta fra l'altro, la penalizzazione dell'Associazione bambini Down: egli preannunzia, infine, il proprio voto contrario.

Esprime perplessità su dette modifiche anche il senatore Cengarle, il quale si dichiara comunque favorevole alla rapida conclusione dell'iter parlamentare, mentre il senatore Biglia illustra le ragioni della astensione del Gruppo del Movimento sociale-Destra nazionale.

Si passa alla votazione degli articoli.

Senza discussione, sono approvati, con separate votazioni, i singoli articoli di cui consta il provvedimento, come modificati dalla Camera dei deputati.

Si passa alla votazione finale.

In brevi dichiarazioni di voto il senatore De Sabbata, pur esprimendo alcune riserve su taluni punti in discussione, preannunzia il voto favorevole dei senatori del Gruppo comunista, e il senatore Boldrini accenna alle prospettive di riforma organica della normativa sulle associazioni.

Il disegno di legge, nel suo complesso, è quindi accolto nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Abrogazione delle disposizioni che escludono i pensionati statali residenti all'estero dal diritto a percepire l'indennità integrativa speciale » (860)

(Discussione e approvazione)

Riferisce favorevolmente il senatore Murmura.

Si pronunziano positivamente sul provvedimento i senatori Saporito, Garibaldi e Taramelli; segue una richiesta di chiarimenti del senatore Biglia.

Si passa alla fase della votazione.

I singoli articoli del disegno di legge, posti separatamente ai voti, sono approvati senza discussione e senza modificazioni.

Il disegno di legge, nel suo complesso, è quindi approvato dalla Commissione.

#### IN SEDE REFERENTE

- « Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma » (53), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri.
- « Scioglimento dell'ente autonomo Esposizione universale di Roma (EUR) » (1015), d'iniziativa dei senatori Maffioletti ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 17 gennaio scorso.

Il presidente Bonifacio comunica che la Commissione Bilancio si è espressa favorevolmente sulla nuova clausola di copertura proposta dal Governo.

Segue un intervento del senatore Saporito il quale, soffermandosi sulle norme in tema di municipalità in corso di elaborazione e destinate ad essere inserite in seno al nuovo ordinamento delle autonomie locali, auspica che prima dell'esame del provvedimento in Assemblea si svolga una pausa di riflessione, con riguardo anche alla congruità del termine di cui all'articolo 1 (31 dicembre 1988), relativo all'efficacia temporale della disciplina in esame.

Il senatore Maffioletti sottolinea la gracilità, strutturale e finanziaria, dell'Ente, richiamando anche i rilievi formulati in tal senso dalla Corte dei conti. Egli ritiene che il disegno di legge n. 53 vulneri la posizione istituzionale del Comune di Roma e denunzia la circostanza che i poteri riconosciuti all'Ente non trovino alcuna forma di legittimazione democratica. Dato ampiamente conto delle ragioni che hanno spinto i senatori del Gruppo comunista ad opporsi alle proposte della maggioranza, preannunzia il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore Biglia illustra il proprio voto favorevole, considerata la natura transitoria della normativa in esame.

Viene quindi accolto l'emendamento del Governo, sostitutivo dell'articolo 16 del disegno di legge n. 53, concernente la copertura finanziaria.

Conclusivamente, la Commissione dà mandato al senatore Pavan di riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge n. 53, nel testo così modificato, proponendo altresì l'assorbimento del disegno di legge n. 1015.

La seduta è sospesa alle ore 12,40 e viene ripresa alle ore 17,20.

#### IN SEDE CONSULTIVA

sione dell'esame)

- « Norme relative agli interventi straordinari per la lotta alla fame nel mondo » (679), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri
- « Modifiche ed integrazioni alla legge 9 febbraio 1979, n. 38, concernenti la cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo e interventi straordinari d'emergenza aventi il carattere dell'eccezionalità » (826), d'iniziativa dei senatori Pozzo e Romualdi
- « Modifiche alle disposizioni sulla cooperazione tecnica con i Paesi in via di sviluppo » (838), d'iniziativa dei senatori Salvi ed altri
- «Realizzazione di programmi integrati plurisettoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità » (1091), approvato dalla Camera dei deputati
- « Istituzione del servizio speciale per gli interventi straordinari e di emergenza » (1105), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri (Parere alla 3ª Commissione) (Ripresa e conclu-

Si riprende l'esame dei provvedimenti in titolo dianzi sospeso. La relatrice Colombo Svevo illustra uno schema di parere da lei predisposto sulla scorta del dibattito in precedenza svoltosi.

Su tale documento esprime riserve il senatore Jannelli.

L'oratore infatti osserva che, a fronte di una situazione di emergenza, occorre attivare l'operatività di un organismo straordinario, mentre a tale criterio non si attiene lo schema di parere in quanto pone l'azione da svolgere in favore delle aree sottosviluppate in capo al Ministero degli esteri, il quale non potrebbe che operare secondo schemi ordinari. Il senatore Jannelli contesta pure che l'operatività di un organismo straordinario contrasti con i principi della imparzialità e del buon andamento della amministrazione, dato che è proprio la legge che disciplina tale materia ad offrire le garanzie che

la Costituzione richiede. D'altra parte poichè in questo caso è in gioco un apprezzamento politico di vasta portata, appare necessario che la posizione di ogni parte politica sia verificata, come pure occorre accertare se sul punto la maggioranza si esprima in modo compatto. Concludendo il senatore Jannelli preannuncia il voto favorevole alla parte preliminare del parere in cui si riconosce la particolare emergenza determinata dal pericolo imminente in cui versano intere popolazioni, mentre è contrario alla restante parte dello schema.

Ad avviso del senatore Maffioletti la situazione non va drammatizzata anche perchè è nello stile e nella prassi della Commissione affari costituzionali esprimersi in modo critico anche nei confronti di provvedimenti governativi. Sotto l'aspetto che qui interessa la Commissione è più attenta al compito istituzionale che deve assolvere che non al ruclo che la maggioranza governativa è chiamata nel suo seno a svolgere. Pertanto dichiara di essere d'accordo con lo spirito dello schema di parere pur suggerendo modificazioni alla prima ed alla seconda parte dello schema stesso nonchè proponendo una riformulazione dei periodi successivi.

Il senatore Garibaldi sostiene che il concetto di eccezionalità delle misure cui fanno riferimento i provvedimenti deve essere mantenuto e in coerenza ad esso occorre che la stesura del parere — il quale peraltro nella prima parte mostra di accogliere tale criterio — deve muoversi coerentemente ad esso.

Il presidente Bonifacio osserva anzitutto che sulla sussistenza di una situazione di emergenza, la quale abilita anche a porre norme che derogano i criteri ordinari dell'ordinamento, c'è unanimità di vedute. Circe l'organo che dovrà provvedere all'applicazione della normativa all'esame rileva che indubbiamente la figura del sottosegretario delegato rappresenta un quid novi emerso come punto di incontro rispetto alle contrastanti valutazioni manifestate al riguardo.

A questo punto il senatore Pasquino constata che il dibattito non verte sulla circostanza se corrispondere o meno gli aiuti alle

aree sottosviluppate: la Commissione infatti si sta dividendo su aspetti che sono strumentali rispetto all'obiettivo primario da perseguire. In realtà, a suo parere, qui non si tratta di dar vita a nuove strutture ma di garantire rapidità di intervento; come pure occorre che l'ultima parte dello schema di parere richieda che nella normativa sostanziale si tenga ben distinto il comparto relativo all'intervento d'emergenza da quello riguardante la cooperazione globale. Ciò, conclude il senatore Pasquino, deve portare ad una riformulazione dell'articolo 9 del disegno di legge n. 1091. Quanto allo schema di parere, esso va riformulato in talune sue parti al fine tra l'altro di sollecitare una limitazione dell'ampia discrezionalità di cui, secondo l'articolo 3 del provvedimento, gode l'autorità amministrativa in materia di assunzioni.

Interviene successivamente il senatore Saporito che svolge ampie argomentazioni alla luce dei principi contenuti negli articoli 3 e 97 della Costituzione. L'oratore conclude sollecitando poi talune integrazioni allo schema di parere illustrato dalla senatrice Colombo Svevo.

Il senatore Biglia rileva che la discussione generale ha già avuto luogo nella parte iniziale dell'odierna seduta mentre ora occorre una puntuale verifica della corrispondenza dello schema di parere all'indirizzo emerso in seno alla Commissione. Il documento all'esame denuncia perplessità mentre occorrerebbe puntualizzare che la situazione straordinaria cui si tende far fronte deve essere affrontata con poteri straordinari ma affidati alle strutture amministrative ordinarie.

Dopo un intervento riassuntivo del presidente Bonifacio, il senatore Jannelli puntualizza il proprio pensiero in ordine a tutte le proposte di modifica suggerite al testo dello schema di parere nonchè al contenuto dello stesso schema. In proposito l'oratore ribadisce che allorqando non si intende riconoscere la necessità di una struttura straordinaria va da sè che si si propone di far ricorso a quelle ordinarie. Ma, egli afferma, il quadro della ordinaria amministrazione non può conciliarsi con le esigenze cui mirano i disegni di legge in titolo. D'altra parte non

può confortare il richiamo all'apposito dipartimento del Ministero degli affari esteri se si considera che da due anni esso non offre i rendiconti e che nello scorso esercizio circa 4.500 miliardi sono rimasti inutilizzati. Ecco le ragioni per cui si è ritenuto di ricorrere all'impiego di una struttura pilota che garantisca prontezza ed efficacia di intervento. Il senatore Jannelli conclude suggerendo emendamenti al testo degli articoli 1, 2 e 3 del disegno di legge.

Interviene il senatore Maffioletti per far rilevare che nella fase attuale del dibattito sono ammissibili soltanto proposte volte ad integrare lo schema del parere di cui la senatrice Colombo Svevo ha dato lettura.

La seduta viene sospesa alle ore 19,35 ed è ripresa alle ore 19,50.

Dopo che la relatrice Colombo Svevo ha dato lettura degli emendamenti presentati allo schema di parere da lei predisposto viene accolto a maggioranza un emendamento volto a sopprimere il termine « eccezionali » là dove si fa riferimento a strumenti di rapido intervento. Il Gruppo socialista si astiene dal voto perchè, afferma il senatore Garibaldi, non prevedere che gli strumenti di rapido intervento debbano essere eccezionali significa alterare lo spirito del parere.

Il senatore Jannelli dà quindi lettura di un emendamento sostitutivo della seconda e della terza parte dello schema di parere in esame.

L'estensore del parere, senatrice Colombo Svevo dà conto a sua volta di una riformulazione della parte centrale del parere predisposto cui è pervenuta con il concorso di suggerimenti dei senatori Maffioletti e Saporito.

Posta in votazione la proposta del senatore Jannelli non è approvata, mentre viene accolta quella dell'estensore del parere con una integrazione finale suggerita dal senatore Biglia. Esprime voto contrario su questo punto il senatore Jannelli perchè è impossibile attribuire dei poteri straordinari ad un organo che deve muoversi secondo regole ordinarie.

Il senatore Pasquino suggerisce quindi che l'ultima parte del parere venga più puntualmente formulata in modo che risulti chiaramente precisata la distinzione fra fondi destinati all'emergenza e fondi impiegati per l'attività ordinaria di sviluppo e di cooperazione. Dopo un intervento del senatore Taramelli la proposta viene accolta, come pure è accolto lo schema di parere nel suo complesso nel testo emendato.

Si astengono i senatori del Gruppo socialista.

#### IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione » (40), d'iniziativa del senatore Romualdi

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 » (42-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Perna ed altri

« Nuove norme sui procedimenti d'accusa », (98), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (443), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa » (583), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge » (752), d'iniziativa dei senatori Jannelli ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « Modificazione all'articolo 96 della Costituzione » (993), d'iniziativa dei senatori Biglia ed altri (Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 22 gennaio scorso. Il relatore Castelli espone valutazioni critiche sull'emendamento presentato nella scorsa seduta dal senatore Jannelli all'articolo 10, invitando il proponente a ritirarlo. Il senatore Jannelli insiste sulla sua proposta evidenziandone gli aspetti che a suo parere la rendono quanto mai opportuna.

Il senatore Garibaldi osserva che occorre il più possibile garantire, nell'approntamento definitivo della normativa in esame, una simmetria con le norme che vengono applicate al cittadino comune. In questa guisa si dà alla pubblica opinione la risposta che essa attende dal mondo politico.

Il senatore Maffioletti ribadisce la tesi della sua parte politica secondo la quale ragioni di coerenza logico-giuridica richiedono di concentrare sull'Assemblea la valutazione delle fattispecie dopo il vaglio della magistratura ordinaria, essendo impensabile che la Commissione parlamentare possa assolvere ad un ruolo di filtro. Secondo il senatore Biglia la via maestra da seguire in tema di reati ministeriali è di assegnare la competenza in materia all'autorità giudiziaria ordinaria, previa l'attivazione di un filtro. Affermato di non nutrire particolari aspettative nei confronti del ruolo che può svolgere l'Assemblea, conclude facendo rilevare che non è realistico fissare un quorum eccessivamente alto per la deliberazione da parte della Commissione dell'archiviazione per manifesta infondatezza dell'accusa rivolta all'inquisito.

Il senatore Pasquino, che nutre fiducia nell'azione dell'autorità giudiziaria, richiama i principi fondamentali dell'ordinamento basato sulla divisione dei poteri. Osserva poi che se la sezione istruttoria decide l'archiviazione il Parlamento può prenderne atto mentre qualora la sezione istruttoria dovesse decidere l'incriminazione l'Assemblea potrebbe disattendere tale indirizzo solo con la maggioranza di quattro quinti.

Dopo ulteriori interventi del relatore Castelli, del presidente Bonifacio e dei senatori Jannelli, Maffioletti, Pasquino, Murmura (che propone l'adozione di un *quorum* dei quattro quinti della Commissione per disattendere l'avviso espresso in tema di reati

ministeriali dalla magistratura), Garibaldi e Biglia il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 20,15.

#### 136ª Seduta (notturna)

# Presidenza del Presidente Bonifacio

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Ciaffi.

La seduta inizia alle ore 21,15.

#### IN SEDE REFERENTE

- « Nuovo ordinamento delle autonomie locali » (133), d'iniziativa dei senatori Cossutta ed altri
- « Ordinamento delle Autonomie locali » (311) (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta notturna del 15 gennaio.

Si passa all'articolo 36 del testo predisposto dal relatore, concernente i servizi pubblici locali aventi ad oggetto la produzione di beni e l'espletamento di attività rivolte a fini sociali.

Su detta disposizione interloquiscono i senatori Pavan, Maffioletti, Biglia, Castelli, De Sabbata, Taramelli, il presidente Bonifacio, il sottosegretario Ciaffi ed il relatore Mancino .

L'articolo 36 è quindi accolto, con una modifica di ordine formale proposta dal Presidente.

Si passa all'articolo 37, concernente le forme di gestione dei servizi pubblici: secondo detta proposta, i comuni e le province possono gestire i servizi pubblici in economia, mediante l'istituzione di azienda speciale per uno o più servizi o la costituzione di società per azioni a prevalente capitale pubblico locale, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati. Nel caso in cui, per ragioni tecniche ed economiche, non

siano possibili dette forme di gestione — prosegue l'articolo — i comuni e le province possono concedere a terzi la gestione dei servizi pubblici.

Dopo interventi dei senatori Maffioletti, Castelli, Pavan, Biglia, Murmura, del presidente Bonifacio e del sottosegretario Ciaffi, il relatore Mancino propone un emendamento volto a sostituire l'ultimo inciso: detta proposta prevede che, per ragioni tecniche ed economiche, di opportunità sociale e di convenienza, comuni e province possano concedere a terzi la gestione dei servizi pubblici.

Il senatore De Sabbata esprime il fermo dissenso del Gruppo comunista sull'emendamento del relatore che, a suo avviso, rappresenta un grave regresso rispetto ai più moderni orientamenti in tema di gestione dei servizi pubblici.

Favorevole a detto emendamento si dichiara invece il senatore Castelli.

L'emendamento è quindi accolto dalla Commissione.

In brevi dichiarazioni di voto, il senatore De Sabbata preannunzia quindi l'astensione del Gruppo comunista sull'articolo 37, mentre il senatore Castelli illustra la posizione favorevole del Gruppo della democrazia cristiana.

L'articolo 37 è quindi accolto, nel testo emendato.

Si passa all'articolo 38, recante normativa per la gestione dei servizi sociali, da parte dei Comuni, i quali potranno costituire istituzioni, disciplinate da regolamenti comunali. Organi di dette istituzioni saranno la commissione amministratrice ed il presidente.

Riserve su detto articolo sono espresse dal senatore Biglia.

Seguono interventi del senatore Maffioletti (che muove alcuni rilievi critici sull'attuale formulazione della norma) e del sottosegretario Ciaffi.

Hanno poi la parola i senatori Garibaldi, Colombo Svevo, Pavan, Maffioletti ed il relatore Mancino.

L'articolo 38 è quindi accantonato.

Si passa all'articolo 39, concernente le aziende speciali degli enti locali. In base a

detta norma, l'azienda speciale è ente strumentale, dotato di autonomia imprenditoriale. Organi dell'azienda sono la commissione amministratrice, il presidente ed il collegio dei revisori dei conti. L'azienda, quale impresa pubblica di servizio — prosegue l'articolo — informa la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi gli eventuali trasferimenti.

Hanno quindi la parola i senatori De Sabbata, Castelli, Biglia, Pavan e il relatore Mancino, il quale, recependo un suggerimento del senatore Castelli, propone di sopprimere il riferimento al criterio dell'efficacia.

Si dichiara nettamente contrario a detto emendamento il senatore De Sabbata.

Dopo brevi interventi dei senatori Pavan e Maffioletti e del sottosegretario Ciaffi, il relatore dichiara di non insistere su detto emendamento .

Posto ai voti, non viene accolto un emendamento, proposto dal senatore De Sabbata, volto a sopprimere l'inciso relativo al collegio dei revisori quale organo dell'azienda.

Non è accolto un successivo emendamento, presentato dal senatore Castelli, teso a sostituire il riferimento al criterio della « efficacia » con quello di « produttività ».

Seguono ulteriori interventi dei senatori De Sabbata, Biglia, Castelli e Garibaldi; quindi l'articolo 39 viene accolto senza modificazioni.

Sono successivamente accolti, senza modificazioni, gli articoli 40 (in tema di ordinamento delle aziende sociali) e 41 (concernente gli organi del comune e della provincia).

Si passa all'esame dell'articolo 42 (sull'elezione dei consigli comunali e provinciali): hanno la parola su detta disposizione i senatori Biglia, De Sabbata, Castelli, Pavan e Murmura.

L'articolo è quindi accolto, con alcune puntualizzazioni formali, suggerite dai senatori Brugger e Castelli. Si passa all'esame dell'articolo 43 (sulla condizione degli amministratori locali): dopo interventi dei senatori Murmura, Pavan e De Sabbata, esso è accolto dalla Commissione, con una modifica formale suggerita dal senatore Brugger.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 31 gennaio, alle ore 9,30, per l'esame preliminare dei presupposti costituzionali del disegno di legge n. 1132 (termini per la presentazione della dichiarazione relativa all'IVA) nonchè per il seguito della discussione congiunta, in sede deliberante, dei disegni di legge numeri 328 ed 843 (trattamento di quiescenza degli enti soppressi).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 23,35.